Num. 26

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	» 50	26	14

TORINO, Sabato 30 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29 Gennaio	731,42	733,36	736,00	+ 0,8	+ 9,1	+13,0	— 0,6	+ 5,4	+ 7,4	— 2,6	N.N.E.	E.N.E.	S.O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 GENNAIO 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza del 31 dicembre 1863.

Sire,

Avocata all'Amministrazione centrale dei lavori pubblici la pertrattazione degli affari riguardanti il servizio delle acque e strade per le Provincie Napolitane e Sicule, in conseguenza della soppressione delle direzioni generali di Napoli e di Palermo sancita da V. M. con Reale Decreto del 28 maggio ultimo scorso, ne avviene tale incremento di lavoro nelle Divisioni onde si compone la Direzione generale d'acque e strade da consigliare la loro suddivisione in maggior numero di Sezioni onde assicurare il più pronto e regolare disbrigo di quelle pratiche.

In questo proponimento è tanto più confortato il Riferente dagli ultimi risultamenti d'una provvisoria ripartizione di detti ufficii prima d'ora adottata in via di esperimento, ed è appunto collo intendimento di darvi con una conveniente stabilità l'estensione che vi si ravvisa opportuna che di concerto col Consiglio dei Ministri egli si onora di proporre a V. M. che voglia sancire l'unito diviso di Decreto Reale pel quale mentre si stabiliscono quattro nuove Sezioni nelle Divisioni componenti la Direzione generale delle acque e strade si riduce di altrettanto numero il quadro dei segretari di prima classe; colla qual cosa mentre si viene ad agevolare coi nuovi centri di direzione il più regolare andamento del servizio non si viene ad alterare sensibilmente il sistema di economia che è cotanto raccomandato dall'attuale condizione della pubblica finanza.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Considerando che per effetto della soppressione delle Direzioni generali d'acque e strade di Napoli e Palermo è stata avocata al Ministero de' Lavori Pubblici la pertrattazione degli affari a detti servizi relativi;

Ritenuto che il numero delle Sezioni in cui sono presentemente ripartite in detto Ministero le Divisioni della Direzione generale d'acque e strade ridonda insufficiente ad una regolare spedizione degli affari e ad un ben ordinato riparto del servizio;

Veduti i Decreti Reali 23 ottobre 1853, 15 dicembre 1860 e 9 ottobre 1861;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il numero delle Sezioni onde sono composte attualmente le Divisioni della Direzione generale d'acque e strade nel Ministero dei Lavori Pubblici è in pendenza di un nuovo ordinamento generale di detto Ministero aumentato di quattro, ed è di pari numero ridotta la pianta dei Segretari di prima classe.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 1627 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1632 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visti i ricorsi degli infrascritti Comuni delle Provincie di Abruzzo Citra, Ascoli Piceno, Calabria Citra, Capitanata, Pavia e Sassari,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di S. Martino (Abruzzo Citra) ad assumere la denominazione di *S. Martino sulla Marruccina*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 15 dicembre 1863.
2. Il Comune di Monteleone (Ascoli Piceno) ad assumere la denominazione di *Monteleone di Fermo*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 20 dicembre 1863.
3. Il Comune di Castelnuovo (Capitanata) ad assumere la denominazione di *Castelnuovo della Daunia*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 18 dicembre 1863.
4. Il Comune di Cella (Pavia) ad assumere la denominazione di *Cella di Bobbio*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 26 dicembre 1863.
5. Il Comune di Santa Margherita (id.) ad assumere la denominazione di *Santa Margherita di Bobbio*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 24 dicembre 1863.
6. Il Comune di Alà (Sassari) ad assumere la denominazione di *Alà dei Sardi*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 25 dicembre 1863.
7. Il Comune di Santo Stefano (Calabria Citra) ad assumere la denominazione di *Santo Stefano di Rogliano*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 15 dicembre 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 14 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1645 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro R. Decreto del 27 aprile 1863 concernente il Banco di Napoli;

Veduto il progetto di nuovo statuto proposto dal Consiglio Generale, nella parte che concerne l'ordinamento dell'amministrazione, e volendo stabilire definitivamente l'amministrazione suddetta;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Banco ha un'amministrazione centrale in Napoli affidata ad un Direttore e ad un Consiglio di amministrazione, sotto la suprema sorveglianza del Consiglio Generale.

L'Amministrazione di ciascuna cassa o succursale è affidata ad un Sotto-Direttore.

Due Ispettori Generali vegliano al regolare andamento dell'intera amministrazione: la locale è commessa alla vigilanza degli Ispettori a norma del regolamento.

Art. 2. Il Direttore, gli Ispettori Generali, i Sotto-Direttori ed Ispettori non possono occupare altre cariche o esercitare professioni o aver parte nell'amministrazione di altri Istituti di credito, o esercitare commercio o industria.

Art. 3. Il Direttore ha la rappresentanza del Banco, ne dirige e regola gli affari, sopraintende, a termini dello statuto, all'esecuzione del regolamento, nonchè delle deliberazioni del Consiglio Generale e del Consiglio di amministrazione.

Presiede il Consiglio d'amministrazione e la Commessione di sconto.

Convoca le tornate straordinarie del Consiglio di amministrazione.

Ha la corrispondenza col Governo e con tutti i Capi d'amministrazione.

Provvede all'ordinamento generale del servizio.

Prepara i bilanci di previsione.

Emette tutte le ordinanze d'urgenza pel bene del servizio, facendone rapporto al Consiglio d'amministrazione nella prima tornata.

Rappresenta il Banco nelle stipulazioni dei contratti, negli appalti e nei giudizi.

Firma tutti gli ordinativi, polizze e mandati di pagamento a termini del regolamento.

Accorda i congedi ai Funzionari ed Impiegati del Banco, non oltre i giorni quindici e non più di una volta all'anno.

Sospende per motivata urgenza gl'Impiegati del Banco e sommette questa misura al giudizio del Consiglio di amministrazione nella prima tornata.

Dispone la verifica del portafoglio e le sorprese di cassa.

Propone la restituzione dei valori per le fedi di credito, polizze, polizzini, libretti intestati della Cassa di risparmio e cartelle disperse, previe le formalità e le cautele richieste dal regolamento.

Destina i difensori per i giudizi di urgenza, inteso l'Ispettore del contenzioso, fra quelli ammessi in apposito albo.

Destina del pari gli architetti pei lavori di riparazione e di urgenza prescegliendoli dall'albo approvato.

Art. 4. In caso di mancanza o legale impedimento del Direttore ne fa le veci uno degli Ispettori Generali, secondo l'ordine stabilito nel Decreto di nomina.

Art. 5. Il Consiglio di amministrazione si compone del Direttore del Banco che ne è il Presidente, dei due Ispettori Generali, e di quattro Delegati scelti dal Consiglio Generale fra i suoi membri. Si aduna ogni settimana in tornata ordinaria, in quel giorno che sarà determinato dal regolamento. Uno degli Impiegati superiori del Banco, destinato dal Consiglio di amministrazione, farà le funzioni di Segretario. Vi saranno inoltre due Supplenti scelti come sopra dal Consiglio Generale, destinati a rimpiazzare quelli tra i membri elettivi, che cessassero dalle loro funzioni per morte o dimissione.

Il numero dei presenti, perchè una deliberazione sia valida, non potrà essere minore di cinque.

Art. 6. Il Consiglio di amministrazione delibera su tutti gli affari dell'amministrazione del Banco che non siano riservati al Consiglio Generale o al Direttore.

Delibera i progetti di bilancio di previsione da presentarsi al Consiglio Generale.

Veglia sulla condotta di tutti gl'Impiegati del Banco e ne giudica gli atti; nomina, promuove e sospende; nei casi di destituzione fa speciale rapporto al Consiglio Generale, cui spetta ordinare i provvedimenti definitivi.

Esamina e delibera sulle proposte di modificazioni allo statuto e al regolamento, le quali non saranno valide se non siano state approvate dal Consiglio Generale e sancite dal Governo.

Esamina ed approva tutti i bilanci di scrittura.

Esamina ed approva gli stati di situazione mensile che poi saranno pubblicati per le stampe.

Stabilisce la ragione dello sconto e degl'interessi sopra tutte le operazioni di collocamento de'capitali del Banco dandone avviso al Pubblico.

Ripartisce il fondo disponibile per lo sconto e per le altre operazioni del Banco.

Ordina, sulla proposta del Direttore, la restituzione dei valori per dispersione di fedi di credito, polizze, polizzini, libretti e cartelle, osservate le formalità e le cautele richieste dal regolamento.

Esamina, con l'intervento dell'Ispettore incaricato del contenzioso, lo stato delle liti e decide se debbano introdursi o continuarsi, ovvero se meglio convenga venire ad una composizione; in questo caso ne stabilisce i termini.

Delibera, sulla proposta del Direttore e sul parere scritto dell'Ispettore del contenzioso e di due avvocati del Banco, le transazioni, salva l'approvazione del Consiglio generale qualora il valore controverso superi le L. 20,000, o le transazioni riguardino la proprietà dei fondi patrimoniali del Banco.

Ordina la verificazione del portafoglio dei valori e le visite di cassa e delega gl'Ispettori generali alle verificazioni delle casse o delle succursali quando lo stimi necessario.

Propone al Consiglio generale le terne per la nomina dei Sotto-Direttori e degl'Ispettori del Banco.

Approva l'albo degli avvocati e patrocinatori del Banco e li destina all'uopo, nei casi non preveduti nell'art. 3.

Autorizza i progetti di nuove costruzioni previste nel bilancio, ne determina i modi d'esecuzione, e nomina gli architetti cui vanno affidate.

Accorda i congedi ai Funzionari ed Impiegati non oltre un mese e per una volta l'anno. I congedi che oltrepassano il mese non sono accompagnati da stipendio, eccetto per cagione di malattia.

Destina i Sotto-Direttori, gl'Ispettori, ed ogni altro Impiegato alle diverse casse e succursali.

Art. 7. Il Sotto-Direttore è il capo della cassa o succursale a lui affidata ed è responsabile dell'esatto andamento dell'amministrazione d'essa.

Rappresenta il Direttore del Banco in tutti gli atti determinati dal regolamento.

Egli riceve tutti i richiami del Pubblico e provvede convenevolmente.

Ha il dovere dell'esecuzione di tutte le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e del Direttore del Banco, col quale terrà la corrispondenza.

Conserva una delle chiavi del tesoro la cui custodia è affidata al primo Cassiere di sua dipendenza.

Sospende gl'Impiegati di sua dipendenza riferendone tra le ventiquattro ore al Direttore per la superiore approvazione.

Dispone la verifica delle casse, sempre che lo creda necessario all'interesse del servizio, rapportandone al Direttore il risultamento nella stessa giornata.

Degli Ispettori.

Art. 8. Nelle casse e succursali vi può essere uno o più Ispettori a norma del regolamento.

Questi sono responsabili d'invigilare giornalmente sull'andamento di tutte le officine della propria residenza, ed individualmente sull'assistenza ed adempimento dei doveri di ciascun Impiegato riferendone al Sotto-Direttore.

Oltre il suddetto ufficio di vigilanza, essi sono collaboratori del Sotto-Direttore, ed il più antico lo sostituisce in caso di mancanza o di legale impedimento.

Della Commessione di sconto.

Art. 9. Saranno nominati n. 24 deputati di sconto nella sede di Napoli. Sei di essi per turno formeranno la Commessione di sconto, la quale dovrà riunirsi in ogni giorno non feriale nel Banco.

Nelle succursali il numero dei deputati di sconto sarà non minore di sei, i quali si riuniranno in Commessione almeno due volte per settimana.

L'esercizio delle funzioni di ciascuno di essi sarà per la durata di tre anni, rinnovandosene un terzo per ogni anno, salvo il caso di conferma.

Art. 10. Nessuna cambiale od effetto potrà essere ricevuto allo sconto se non sulle deliberazioni della Commessione a norma del regolamento.

Del Consiglio Generale.

Art. 11. Il Consiglio Generale rappresenta l'universalità degl'interessi del Banco, ne regola superiormente l'amministrazione e sopraintende alla esatta osservanza dello statuto e del regolamento, non che alla condotta di tutti gl'Impiegati.

Esso si compone per Napoli, del Sindaco della città, del Presidente della Camera di commercio, del Presidente del Tribunale di commercio e di quattro membri eletti dal Consiglio provinciale, di quattro membri del Consiglio comunale, e di due del Collegio di disciplina, nel loro seno rispettivamente.

Per Bari saranno due eletti dalla Camera di commercio, due dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale, sempre nel proprio seno.

Stabilendosi altre succursali, la rappresentanza loro sarà ordinata come quella di Bari.

I componenti del Consiglio d'amministrazione fanno parte del Consiglio Generale, ma non hanno voto deliberativo nell'esame del bilancio preventivo, e dei conti consuntivi, ed in ogni affare nel quale siano personalmente interessati, o abbiano preso parte come amministratori.

Le funzioni di componente del Consiglio Generale sono gratuite. I componenti elettivi durano in ufficio tre anni e potranno essere rieletti indefinitamente.

Sono considerati dimissionari que' membri che per cinque sedute continue non intervenissero nel Consiglio Generale, ammenochè non abbiano ottenuto un regolare congedo.

Art. 12. Il Consiglio Generale si riunisce in Napoli ogni anno il 1.o di novembre in sessione ordinaria, la cui durata non può eccedere i trenta giorni.

Può prorogarsi ancora per altri 10 giorni a richiesta di quattro de' suoi componenti presenti.

Può essere convocato in sessione straordinaria dal Governo o dal Consiglio di amministrazione.

In ogni sessione ordinaria viene eletto il seggio presidenziale, composto del Presidente, del Vice-Presidente, di un Segretario e di un Vice-Segretario.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti, e rette a forma di un apposito regolamento interno.

Per essere valida una deliberazione deve essere presente la metà più uno dei componenti il Consiglio Generale, ed in ogni caso deve intervenire un numero non minore della metà de' membri elettivi, senza tener calcolo di quelli che si trovano in regolare congedo.

Art. 13. Il Consiglio Generale:

Esercita la suprema direzione e vigilanza sull'andamento del Banco;

Delibera sull'istituzione di nuove succursali, salva l'approvazione del Governo;

Delibera sulle proposte del Consiglio di amministrazione intorno alle modificazioni allo statuto ed al regolamento, salvo l'approvazione del Governo;

Ordina, approva e modifica i regolamenti esecutivi e le istruzioni di massima;

Discute ed approva il bilancio annuale ed il conto consuntivo, che gli sarà presentato dal Consiglio di amministrazione unitamente ad una relazione sull'operato nell'anno e sui miglioramenti che l'esperienza abbia suggerito;

Delibera sulle transazioni, alienazioni e permute de' beni di dotazione del Banco;

Determina la pianta organica degl' impiegati della sede centrale, delle casse e succursali, e fissa gli stipendi del Direttore, degl'Ispettori Generali, dei Sotto-Direttori, Ispettori e altri Impiegati del Banco;

Nomina sopra terne proposte dal Consiglio d'amministrazione i Sotto-Direttori e gl'Ispettori;

Esamina la condotta di tutti gl'Impiegati, e quando la trovi censurabile, per quelli di nomina governativa ne fa rapporto al Governo per provocare i provvedimenti che stima necessari, per gli altri ne ordina la sospensione o la destituzione;

Stabilisce le pensioni di ritiro e gli assegni di aspettativa, la quale non si potrà accordare che per causa di malattia;

Nomina i deputati della Commessione di sconto e quelli di ogni altra Commessione;

Nomina annualmente i delegati ed i supplenti a far parte del Consiglio di amministrazione;

Può delegare a speciali suoi Commessari le verifiche ed inchieste che stimi opportune;

Determina le cauzioni dei Ragionieri, dei Cassier

e degli altri impiegati materialmente responsabili;

Delibera su tutte le proposte che verranno presentate dal Consiglio di amministrazione o da alcuno dei componenti il Consiglio Generale, osservato il disposto del seguente articolo.

Disposizioni generali.

Art. 14. Nessuna deliberazione può essere presa dal Consiglio Generale sopra affari che non siano prima stati iscritti all'ordine del giorno stabilito dal Presidente e comunicato a domicilio a ciascuno dei componenti.

Art. 15. Il bilancio presuntivo, il conto delle operazioni annuali, la relazione del Consiglio di amministrazione e le deliberazioni del Consiglio Generale saranno stampati, e ne saranno inviati esemplari al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, a quello delle Finanze, ai Consigli provinciali, a' Consigli municipali delle sedi e succursali del Banco ed a tutte le Camere di commercio ed arti del Regno.

Sarà anche pubblicata la situazione settimanale del Banco.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 14 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. 1647 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 agosto 1862, n. 788;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

A partire dal giorno 16 febbraio 1864 tutte le monete d'oro, di argento e di biglione a sistema non decimale coniate da Governi stranieri all'Italia, le quali fossero in addietro state legalmente ammesse in circolazione nelle antiche Provincie del Regno, in quelle dell'Emilia, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria e delle Due Sicilie, non saranno più accettate in pagamento nelle Casse dello Stato e potranno egualmente essere rifiutate in commercio e nelle contrattazioni private.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.
M. MINGHETTI.

Il N. 1648 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto Reale del 20 novembre 1859, n. 3771;

Viste le Leggi 21 aprile e 24 agosto 1862, numeri 570 e 788;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le monete d'argento e di biglione, di conio austriaco, descritte nella tariffa annessa al Decreto R. del 20 novembre 1859, n. 3771, cesseranno di aver corso legale nelle Provincie di Lombardia a cominciare dal giorno 16 febbraio 1864.

Art. 2. Le valute stesse saranno perciò ritirate dalla circolazione e surrogate con monete nazionali d'oro o d'argento al ragguaglio determinato nella suindicata tariffa, tenuto conto del disposto dalla legge 21 aprile 1862, n. 570.

Le somme e frazioni inferiori al valore di centesimi 20 saranno compensate con monete di bronzo.

Art. 3. Il cambio delle dette valute sarà eseguito nelle mentovate Provincie dal giorno 1 o a tutto il giorno 15 febbraio prossimo a cura dei Tesorieri e di altri agenti che verranno designati in apposito manifesto dal Ministero delle Finanze ed ai quali è accordato un maggior termine di giorni cinque per effettuare la consegna all'Erario delle somme raccolte.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.
M. MINGHETTI.

Sopra proposta del Ministro delle Finanze S. M. in udienza del 14 corrente gennaio ha decretato l'espulsione dal Corpo delle Guardie doganali del sottotenente signor Pavan Marco per avere il detto ufficiale contravvenuto al disposto dall'art. 6 della legge 13 maggio 1862.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza delli 21 gennaio corrente ha firmato il seguente Decreto:

Salafia Ignazio, aiutante contabile d'artiglieria di 2.a classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con altro Decreto della stessa data

Ghione Carlo, scrivano di 2.a classe nel personale stesso, è rivocato dall'impiego dietro parere di una Commissione di disciplina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 29 *Gennaio* 1864

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di lunedì, 22 del prossimo mese di febbraio, avranno principio in questa Regia Università degli Studi gli esami di concorso alla Cattedra di Chimica organica ed inorganica, vacante nella Regia Università di Cagliari. Nel dare questo avviso, a termini del disposto dall'art. 120 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860, si soggiunge, ad ogni buon fine, che la dissertazione, di cui è cenno all'art. 119 del Regolamento medesimo, dovrà essere stampata e distribuita ai membri della Commissione esaminatrice almeno otto giorni prima dell'esperimento della disputa.

Torino, addì 11 gennaio 1864.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo
AVV. ROSSETTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione III, Ufficio del Commercio.

Si notifica che il sig. Carlo Maria Vinay, avendo cessato d'esercitare le funzioni di sensale in questa città ha fatto istanza al Ministero per ottenere che sia svincolata la cauzione da esso prestata in quella sua qualità per mezzo d'ipoteca iscritta sulla cedola nominativa del Debito pubblico n. 48307, di it. L. 400 di rendita, intestata al suo nome.

Coloro che si credessero in dritto d'opporvisi dovranno farlo dinanzi alla segreteria della Camera di commercio e d'arti di Torino dentro il termine di mesi tre dalla data della presente pubblicazione.

Torino, 26 gennaio 1864.

Il Dirett. della III Div. (Commercio e Industria)
B. SERRA.

SPECCHIO *delle riscossioni fatte durante il mese di dicembre* 1863 *e quello corrispondente dell'anno* 1862 *distinte per ramo e Provincia.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie 1863	Antiche provincie 1862	Lombardia 1863	Lombardia 1862	Emilia 1863	Emilia 1862	Umbria e Marche 1863	Umbria e Marche 1862	Toscana 1863	Toscana 1862	Napoli 1863	Napoli 1862	Sicilia 1863	Sicilia 1862	Totale generale 1863	Totale generale 1862	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	1604910 10	1563892 15	370369 42	298093 29	116032 91	142465 71	218096 39	132976 13	531655 35	472748 40	998698 37	1090220 02	505422 53	580353 25	4346115 07	4280748 95	65366 12	» »
Dritti marittimi	37142 53	33751 80	» »	» »	1052 29	885 43	8114 40	10349 17	15555 76	16227 63	26063 46	27802 80	39210 15	38201 78	127138 59	127218 61	» »	80 02
Dazi di consumo	6495 92	2341 41	627730 40	733795 84	343702 29	314790 31	» »	» »	448566 39	447671 07	» »	» »	» »	» »	1426495 »	1498598 63	» »	72103 63
Canone gabellario e tassa sulle bevande nelle Marche	474344 78	474344 78	» »	» »	» »	» »	38445 73	38445 73	» »	» »	» »	» »	» »	» »	512790 51	512790 51	» »	» »
Sali	815002 »	771628 52	685640 42	668779 04	537214 17	521131 46	443286 75	316810 84	509317 88	320757 93	1739502 08	1147356 19	» »	» »	4729963 30	3749463 68	980499 62	» »
Tabacchi	1741624 97	1617628 91	974498 87	885441 75	867105 58	812883 96	357558 09	356803 93	922604 80	812787 77	1633776 69	1302772 58	» »	» »	6497168 30	5788318 90	708849 40	» »
Polveri	215547 25	65952 33	6308 88	5521 82	896 50	586 01	» »	253 »	550 »	1068 60	41117 10	24340 58	» »	» »	264419 73	97722 34	166697 39	» »
Neve	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	5371 94	5351 80	» »	» »	5371 94	5351 80	20 14	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	6449 86	8598 19	705 38	420 53	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	6755 24	9018 72	» »	2263 48
Totale per provincia	4901146 71	4741138 09	2665453 37	2592052 27	1866003 74	1792742 58	1066401 36	855638 80	2428250 18	2071261 40	4444529 64	3597843 97	544632 68	618555 03	17916217 68	16069232 14	1921432 67	74447 13
A dedursi la differenza in meno L.																	74447 13	
Resta in più L.																	1846985 54	

RIASSUNTO

Denominazione dei Proventi	Prodotti del mese di dicembre 1863	Riporto dei mesi precedenti dell'anno corrente	Totale	Prodotti dei corrispondenti mesi dell'anno 1862	Differenze più	Differenze meno
Dogane	4346115 07	33300267 51	37646382 58	36160292 85	1486089 73	» »
Dritti marittimi	127138 59	1720188 19	1847326 78	1786547 63	60779 15	» »
Dazii consumo	1426495 »	15166271 97	16592766 97	16334225 26	258541 71	» »
Canone gabellario o tassa sulle bevande nelle Marche	512790 51	5640695 61	6153486 12	6153486 12	» »	» »
Sali	4729963 30	34269927 22	38999890 52	35072146 39	3927744 13	» »
Tabacchi	6497168 30	63466570 19	69963738 49	63216500 61	6747237 88	» »
Polveri	264419 73	1703148 69	1967568 42	1429205 53	538362 87	» »
Neve	5371 94	354455	359826 94	351088 34	8738 60	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	6755 24	329768 86	336521 10	330131 46	6389 64	» »
Totale generale	17916217 68	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13033883 68	» »

Il mese di dicembre dell'anno testè spirato presenta un aumento complessivo di lire 1,846,985 54 in confronto del prodotto ottenuto nel dicembre del 1862.

Il maggior provento dei Sali è da ascriversi in parte alla prospettiva dell'aumento del decime nelle Provincie Napolitane, nelle Marche e nell'Umbria.

Il minor introito nel dazio consumo accenna alla transizione ad una nuova legislazione. I contratti d'appalto limitati a breve termine sono meno fruttuosi che quelli calcolati su d'un più lungo periodo.

I prodotti dell'Amministrazione delle Gabelle nel 1863 diedero nel loro complesso un aumento di L. 13,033,883 68 a fronte di quelli del precedente anno e di L. 4,761,031 25 oltre le previsioni del bilancio approvato dal Parlamento.

Invece il bilancio passivo che pel 1862 ascendeva a L. 62,978,290, pel 1863 si restrinse a L. 59,839,243 dal che un vantaggio reale complessivo nell'anno di L. 16,172,930 68.

I proventi crebbero in tutti i rami comprese le dogane ad onta che nel 1863 l'introito de'dazi di uscita, il quale nel 1862 fu di L. 6,920,241, sia disceso a L. 3,850,322.

Quindi la differenza in meno di L. 3,069,919 verificatasi nel reddito dei diritti di esportazione sommata col maggiore provento assoluto di L. 1,486,089 73 conseguito in questo ramo, dimostra come nei dazi di entrata si ebbe nel 1863 un incremento di L. 4,556,009.

Si ha fondata speranza che i redditi delle Gabelle previsti nel bilancio del 1864 in quasi 197 milioni con un aumento di circa otto milioni in confronto del bilancio del 1863, astrazione fatta dalla applicazione della nuova legge sul dazio consumo, saranno di fatto introitati. Osservasi però per le Dogane che il preventivo di sessantuno milioni venne proposto dal Ministero ed accettato dal Parlamento nella lusinga che lo sviluppo progressivo elimini e superi la deficienza derivante dalla ulteriore diminuzione dei dazi d'uscita conseguente alle tariffe ora definitivamente abbassate ed alle esenzioni convenute colla Francia.

Se però gli zuccheri recentemente aumentati di valore non ritornassero ai prezzi normali e se la crisi dei cotoni persistesse, nelle attuali proporzioni anche in tutto l'anno corrente, l'introito doganale non potrebbe raggiungere la somma presunta.

SPECCHIO delle Esazioni verificate nel ramo Dogane durante il mese di dicembre dell'anno 1863 *e quelle corrispondenti dell'anno* 1862.

Direzioni	Prodotti 1863	Prodotti 1862	Differenze più	Differenze meno
Provincie Settentrionali e Centrali				
Cagliari	74886 12	106927 07	» »	32040 95
Genova	1120340 96	1127479 16	» »	7138 20
Novara	59045 37	48656 42	10388 95	» »
Oneglia	49372 25	28656 78	20715 47	» »
Torino	301295 40	252172 72	49122 68	» »
Brescia	68479 33	62246 40	6232 93	» »
Como	29264 35	15939 17	13325 18	» »
Milano	272625 72	219907 72	52718 »	» »
Bologna	89286 93	95995 27	» »	6708 34
Modena	14898 64	31198 98	» »	16300 34
Parma	11847 34	15271 46	» »	3424 12
Ancona	218996 39	132975 13	86020 26	» »
Firenze	70937 34	63599 41	7337 93	» »
Livorno	454931 81	400665 47	54266 34	» »
Orbetello	5786 20	8483 52	» »	2697 32
Totale	2841994 17	2610175 68	300127 76	68309 27
A dedursi la differenza in meno L.			68309 27	
Resta in più L.			231818 49	

Direzioni	Prodotti 1863	Prodotti 1862	Differenze più	Differenze meno
Provincie Meridionali				
Bari	128322 60	99836 01	28486 59	» »
Chieti	4667 03	28343 99	» »	23676 96
Cosenza	367 23	8072 79	» »	7705 56
Foggia	1037 45	7242 30	» »	6204 85
Lecce	37579 18	28318 01	9261 17	» »
Napoli	817062 45	890544 95	» »	73482 50
Reggio	2946 41	27622 35	» »	24675 94
Salerno	6716 02	239 62	6476 40	» »
Catania	50362 60	65981 86	» »	15619 26
Girgenti	116152 85	174845 54	» »	58692 69
Messina	150199 83	179020 60	» »	28820 77
Palermo	188707 25	160505 25	28202 »	» »
Totale	1504120 90	1670572 27	72426 16	238878 53
A dedursi la differenza in più L.				72426 16
Resta in meno L.				166452 37

Dal Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Gabelle, Divisione IV, addì 23 gennaio 1864

Il Direttore-capo di Divisione
GIORDANO.

V. *Il Direttore Generale* CAPPELLARI.

ESTERO

Nella tornata della Camera dei deputati di Prussia del 25 gennaio il presidente, sorto per chiudere le discussioni dell'assemblea, rammentatine i lavori, continuò nel seguente modo:

« Questo ritorno sui nostri lavori prova che la Camera si travagliò di difendere la costituzione dagl'i attacchi contrari ai giuramenti dati, diretti contro i diritti giurati del popolo e ch'essa si adoperò per far il bene del paese, nonostante il breve tempo che le fu concesso e quantunque i disegni di legge relativi a strade ferrate non le siano stati presentati che pochi giorni sono. Il popolo sa altresì di chi è la colpa se questa sessione si occupata in penosi lavori non ebbe il desiderato risultamento.

Continua sempre la lotta provocata dall'illegale riordinamento dell'esercito e un'amministrazione senza bilancio, benchè la Camera sia stata rieletta tre volte. Anzi la lotta si fa sempre più viva. È nuovamente resa impossibile la fissazione del bilancio, dura la mancanza di bilancio e annulla onninamente il diritto della Camera di votare la legge delle finanze.

È arrestato il compimento della costituzione, sono abbandonati i principii liberali del 1858, si scancellano nel nostro paese, come in Alemagna, le parole reali: « bisogna che il mondo sappia esser presta la Prussia a proteggere ovunque il diritto. »

A questi conflitti interni si uniscono gravi complicazioni estere. Perdute sono le conquiste morali fatte dall'Alemagna. L'unità dell'Alemagna, cui doveva consacrare la restituzione dei diritti dello Schleswig-Holstein, è posta più che mai in forse dalle tendenze *particolaristiche* delle grandi potenze.

Non il potere esterno, ma il libero amore del popolo pel suo re costituzionale può ricondurre nel porto sicuro della costituzione il vascello dello Stato sbattuto dalla tempesta.

La costituzione giurata è il vessillo vittorioso intorno a cui si rannoda il popolo prussiano, il quale lo difenderà con tutti i mezzi legali contro gli atti illegali che si potrebbero usare. »

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I Parroci della Diocesi di Pinerolo, dalla regale munificenza sussidiati sul fondo delle lire 200,000, sentono il bisogno e compiono al grato dovere di sciogliere solenne testimonianza della profonda e viva loro riconoscenza alla Maestà del Re, al Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, non che a monsig. abate Vacchetta economo generale de' benefizi vacanti, per la paterna sollecitudine colla quale promuovono soccorsi generosi a coloro che reggono l'arduo ministero pastorale.

— La Banca Nazionale di Torino ad esempio degli anni scorsi elargiva non ha guari una somma a benefizio della famiglia di San Pietro Apostolo in Borgo San Donato per cui si rende pubblica testimonianza di riconoscenza alla benemerita Direzione, non avendo il pio istituto altri mezzi che il lavoro e la carità dei cittadini.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — La Banca Nazionale di Torino largiva anche in quest'anno un sussidio di L. 250 al Collegio degli Artigianelli. L'Amministrazione, nel fare di pubblica ragione il benefico tratto, ne attesta insieme la più sincera gratitudine.

La 5.a compagnia della IV legione della Guardia Nazionale di questa città riunitasi a fratellevole banchetto volle far partecipe della sua festa i poveri Artigianelli, e fatta una colletta inviava al loro Collegio la somma di L. 30. Anche a questi l'Amministrazione esprime i sentimenti della sua riconoscenza.

CARNEVALE DI TORINO. — La Società del Gianduja ha pubblicato sui canti del mobile campanile di San Giovanni il seguente programma:

Domenica 7 febbraio

Al tocco i trombettieri di Gianduja suoneranno a raccolta per la città annunziando ai popoli della Mecca che è scoccata l'ora del *rabello*.

La via di Po si riempirà issofatto di brillanti mascherate e numerose cavalcate; vedrete in poche ore sfilare sotto i vostri occhi l'ingente mole delle storiche elucubrazioni dall'Arca di Noè fino ai Forchettieri delle presenti e future battaglie. A rappresentare l'età nostra vengono dei Mandarini puro sangue del Celeste Impero, capitanati dal The ... del *Pasquino*.

Un bastimento scorazzato della flotta torinese, non arenato a Nuova York, farà alcune evoluzioni per mettersi quest'estate a disposizione del *Club alpino*.

L'arte drammatica italiana si costituirà definitivamente, se non in permanenza, almeno con diligenza: sarà cura di questi artisti dell'avvenire di ristorare senza ristori la pericolante baracca.... *et punctum satis*, perchè dirvi tutto ciò che vedrete è cosa superiore alle mie forze.

L'abito di rigore per questa giornata è il naso posticcio.

In piazza Vittorio Emanuele grande spettacolone... ma.... *non te ne incaricà!....*

Lunedì 8 febbraio

All'una pomeridiana in piazza Vittorio Emanuele si farà l'estrazione della Gran Lotteria a beneficio del R. Ricovero di Mendicità: alle ore due in piazza V. E., via di Po, piazza Castello, via Nuova e piazza S. Carlo

Gran corso di gala

con o senza maschere e viceversa; musiche su tutta la linea.

In questo giorno Gianduja accorderà N. 3 premi alle tre più spiritose e stravaganti mascherate di una o più persone che compariranno a piedi lungo e durante il corso.

Il 1.o di L. 200, il 2 o di L. 100, il 3.o di L. 50.

Giudici dei premi saranno i Direttori del Corso.

Il treno di *Bertoulla*, i *veicoli pneumatici* ed i *carri dei Marghè* dovranno essere in tenuta di parata con pennacchio e spalline, senz'arme.

Alla sera, ore 10, al Teatro Regio Veglione *monstre*, ossia il non *plus ultra* dei balli in maschera.

Gianduja vi guarentisce che se non sarà un Harem sarà un Eden di delizia; tutti vedranno il paradiso in tutto il suo splendore, illuminato a gaz e milly.

Gher da souta.

Martedì 9 febbraio.

Corse con maschere

Siccome Gianduja è buon amicone di tutti per questo anno chiude un occhio.

Il getto dei coriandoli è tollerato.

Però darebbe l'ottimo consiglio a tutti i fabbricanti di coriandoli di consumarli intieramente in questo giorno, perchè, dietro infiniti reclami autentici e bollati, si troverebbe nella dura necessità di abolirli per l'avvenire, non essendo più questo divertimento all'altezza dei tempi. Egli ha bisogno di conservare pulita la tunica.... e questo è quanto.

Pel venturo anno Gianduja promette di sostituire ai coriandoli divertimenti più degni e più progressisti da far trasecolare tutta l'Europa!

La sera alle ore 8

Il Carnovale, compiuta la sua nobile missione, prima di rendere l'anima alla Quaresima farà il suo testamento in pubblico, assistito dall'uomo della legge, e percorrerà le principali vie della città accompagnato da tutte le sue corporazioni in gran pompa spiritosamente illuminate.

Giunto alla meta del suo glorioso cammino, in piazza Castello, Gianduja a guisa d'inesorabil Parca gli taglierà il filo colle cesoie, cioè no!.... con una *fusetta* e fra una voragine di fuoco.... patatrac! suona la mezzanotte!!!

Bouna neuit a tuti.

Firmato GIANDUJA.

P. S. Oltre quanto vi ho detto vi saranno ancora bellissime altre cose che saprete a suo tempo, fra le quali un magnificentissimo ballo *paré masqué* pel giovedì grasso al Teatro Scribe....

Cereia.

PUBBLICAZIONI. — Raccomandiamo vivamente all'attenzione di tutti coloro che vogliono formarsi un'idea adeguata delle condizioni del nostro Stato l'*Annuario statistico-italiano pel* 1864, compilato dai signori Cesare Correnti e Pietro Maestri con molta accuratezza e dottrina. La prima parte di esso riguarda gli altri Stati europei. La seconda ci dà una copiosa serie di notizie italiane intorno alla popolazione, la topografia, i mezzi di comunicazione, i telegrafi, le poste, la storia, la statistica elettorale, la milizia, la marineria, lo stato sanitario, l'istruzione, le produzioni agricole, il commercio, la navigazione, l'industria, gl'istituti di credito, le zecche e le finanze. Il nome dei valenti compilatori di quest'annuario è per se stesso una guarentigia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 GENNAIO 1864

Il Senato nella seduta di ieri ha compiuto la discussione del progetto di legge sulla pubblica sicurezza, adottandone i rimanenti articoli con alcune modificazioni ed aggiunte ed il complesso della legge a squittinio segreto con 73 voti favorevoli e 7 contrari sopra 80 votanti.

Ha poscia discusso ed approvato senza contestazione a grande maggioranza di voti lo schema di legge riprodotto con modificazioni della Camera sulle privative industriali.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri, dopo di avere accettata la dimissione del marchese Domenico Bonaccorsi, deputato del 2.o collegio di Catania, procedette alla votazione per scrutinio segreto sullo schema di legge discusso nella seduta precedente, relativo al corso suppletivo per gli aspiranti al posto di guardia marina, che venne approvato con voti 168 favorevoli e 24 contrari.

Indi approvò senza discussione, con voti 153 favorevoli e 39 contrari, un altro schema di legge concernente un sussidio da accordarsi ai preposti e ad altri individui dei corpi di sorveglianza delle dogane; con voti 143 favorevoli e 49 contrari un terzo disegno di legge che concerne una gratificazione agli agenti del cessato dazio sul macinato; e con voti 144 favorevoli e 48 contrari un quarto disegno di legge per una spesa straordinaria onde utilizzare il grande riflettore acromatico del prof. Amici.

Approvò in fine, parimenti senza discussione, gli articoli di un quinto schema di legge per una maggiore spesa occorsa nell'ultimare i lavori della stazione della ferrovia in Genova.

In questa tornata, secondo la proposta del deputato Musolino, che diede luogo a discussione, cui presero parte il Ministro delle Finanze e i deputati Bertolami, Leardi, Pessina, Boggio, De Blasiis, Mazza, la Camera deliberò di rimandare al 15 del prossimo febbraio la discussione del disegno di legge relativo alla perequazione dell'imposta fondiaria.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 24 gennaio.

Sciacca — Eletto Friscia.
Muro — Ballottaggio tra Marolda e Viggiani.
Acerenza — Ballottaggio fra Saffi e Lagala.
Girgenti — Eletto Laporta.
Aragona — Eletto Cognata.

DIARIO

Riferiamo più sopra il discorso di commiato detto dal presidente della seconda Camera di Prussia sig. De Grabow nella tornata del 25 corrente. Se il discorso col quale il ministro presidente sig. De Bismarck chiuse la sessione della Dieta fu, come si è veduto dal sommario che ne abbiam dato testè, un atto di accusa contro la Camera dei deputati, della quale novera tutti i voti e gli atti ostili, quello del sig. De Grabow ne è l'apologia. La Camera, egli disse, ebbe a cuore la difesa della costituzione contro gli attentati che le si facevano subire, e la Camera non porta la responsabilità dei risultati negativi della sessione. Il conflitto militare dura ancora dopo tre elezioni generali e si fa grave ognor più. Il voto del bilancio fu nuovamente reso impossibile e il dritto della Camera di votar le spese dello Stato è di fatto annullato. La Prussia, continua il presidente, ha perduto le sue conquiste pacifiche in Alemagna e la condotta separatista delle due grandi Potenze tedesche hanno messo in quistione l'unità dell'Alemagna e i dritti dello Slesvig-Holstein. Solo col ritorno alla legalità costituzionale, conchiude il signor De Grabow, potranno il Re ricuperare l'affezione del suo popolo e lo Stato la sua sicurezza.

Prima però di questo discorso la Camera procedette ancora ad atti importanti, Il presidente avendo recato a sua notizia il voto della Camera dei signori che rigetta il bilancio del 1864 quale era stato votato dalla Camera dei deputati e adotta il bilancio primitivo del Governo, e soggiunto che la sessione non poteva chiudersi senza bilancio legale per l'anno, propose di trasmettere la lettera del presidente dell'altra Camera alla Giunta del bilancio, perchè decidesse e proponesse seduta stante. La proposta del signor Grabow fu, malgrado la protesta di un membro conservatore, adottata. La Giunta, dopo breve deliberazione, convenne di proporre una risoluzione secondo la quale: 1.o il voto della Camera dei signori, essendo contrario all'articolo 62 della costituzione, è nullo e non avvenuto; 2.o la Camera dei signori ha leso i diritti della Camera dei rappresentanti e colla reiezione dei bilanci tolto al Governo la facoltà di fare le spese (eccetto quelle pel riordinamento dell'esercito) che la seconda Camera aveva consentito; 3.o il Governo viola la costituzione se continua a disporre arbitrariamente, senza il consenso della Dieta, dei crediti dello Stato; e 4.o qualunque prestito, sotto qualsivoglia forma, fosse fatto per lo Stato senza il consentimento delle Camere della Dieta è contrario alla costituzione e non obbliga lo Stato prussiano. — Relatore era il deputato De Forckenbeck il quale svolse la risoluzione in poche parole. Un membro chiede la votazione senza discussione, e il signor Wagener e il ministro del commercio contestano la validità di somigliante voto. Confutata l'obbiezione col regolamento e cogli esempi della stessa Camera si procede al voto e la risoluzione è adottata a grande maggioranza paragrafo per paragrafo. Solo il paragrafo 3.o ha voto contrario dal centro.

La Camera rigetta poscia con 268 contro 34 voti la proposta di legge sul servizio militare obbligatorio e si scioglie con un triplice evviva al Re, alla Costituzione ed al Popolo prussiano fedele alla Costituzione, e non senza prima aver votato ringraziamenti al suo presidente.

La *Presse* di Vienna cita un ordine del Governo insurrezionale polacco secondo il quale la fine della campagna d'inverno è stabilita pel 1.o del prossimo febbraio. Epperciò sui primi giorni del mese i distaccamenti sparsi e acquartierati pei villaggi del Regno dovranno raccogliersi di nuovo per continuare la lotta. Il citato giornale aggiunge che il Governo nazionale ha dato in questi ultimi giorni grosse commissioni di panno e di uniformi per l'esercito polacco.

La faccenda della secolarizzazione dei conventi rumeni è internamente terminata. I cinquanta milioni decretati come indennità alle Comunità dei Luoghi Santi saranno coperti dal prestito stato ieri votato dalla Camera ad 88 e 7 0|0 d' interesse.

Il *Monde* riproduce dalla *Gazette de France* una lettera dell'ex-triumviro reggente del Messico Monsignor Labastida ad uno de'suoi amici di Francia. La lettera è senza data, ma posteriore alla protesta del 10 novembre. L'Arcivescovo di Messico, dopo aver esposte le difficoltà grandissime incontrate nell'esercizio del potere supremo a cagione del doppio suo carattere, e per la faccenda della vendita dei beni del clero e del modo di regolarne gli effetti che fu la causa che produsse la scissura tra lui e il generale Bazaine unito agli altri due reggenti, termina così la sua lettera: « Non si consentì a nissuna delle mie domande. Allora pregai i detti signori di dichiarare « se non ostante ciò che « era stato preliminarmente ordinato nei decreti del « generale Forey, consideravano se medesimi come « Reggenza, o se le disposizioni prese da essi senza « il concorso dell'altro reggente avessero la stessa « forza che se emanassero dalla Reggenza. » Aggiunsi che intanto io protestava, riguardando come nulle tutto ciò che essi avrebbero fatto o avevano fatto senza di me dacchè io occupava il mio posto. Si rispose a questa protesta dichiarandomi, d'accordo col generale Bazaine, che io cessava di far parte della Reggenza. »

Notizie da Parigi e da Londra annunziano che le truppe di Juarez furono sconfitte, e che il presidente stesso è in fuga.

La soltoscrizione pel prestito di 300 milioni raggiunse in Francia la somma di 220 milioni di rendita.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Stoccolma, 29 *gennaio.*

Il Governo ricusò ad alcuni ufficiali svedesi il permesso d'andare a servire la Danimarca, adducendo il motivo che la Svezia ha essa pure bisogno di ufficiali.

Londra, 29 *gennaio.*

Il *Morning Post* asserisce che la più perfetta armonia regna tra i membri del Gabinetto; che non esiste alcuna crisi ministeriale e che la voce della dimissione di lord Russell fu sparsa in seguito alla gita di lord Derby a Osborne ove si recò a visitare la Regina.

Costantinopoli, 29 *gennaio.*

La Turchia fortifica i punti di difesa del Danubio.

Londra, 29 *gennaio.*

Dal *Times*. La Francia, l'Inghilterra e la Russia trovansi perfettamente d'accordo nella questione dello Slesvig-Holstein. Però l'Imperatore Napoleone crede che un intervento attivo della Francia sarebbe pericoloso e farebbe supporre ch'essa nutra idee di conquista, mentre una dimostrazione fatta dall'Inghilterra col bloccare i porti tedeschi e coll'inviare truppe nello Slesvig non impedirebbe che la guerra restasse localizzata. È probabile che continuando la guerra la Francia sfoderi la spada, ma per ora essa non vuole irritare i suoi vicini.

Parigi, 29 *gennaio.*

Si ha dal Messico in data del 2: Il Corpo di Juárez fu sconfitto; esso perdette tutta l'artiglieria e lasciò 2000 prigionieri.

Tre battaglioni passarono dalla parte degli Imperiali.

Anche i generali Uriaga e Beriozabal vennero battuti.

Notizie da S. Domingo recano una nuova vittoria riportata dagli Spagnuoli.

Dresda, 29 *gennaio.*

Il *Giornale di Dresda* ha un telegramma da Londra il quale annunzia essere stata conchiusa un'alleanza tra la Svezia e la Danimarca. La Svezia fornirà a quest'ultima un Corpo di 35 mila uomini.

Parigi, 30 *gennaio.*

Il *Moniteur* pubblica un rapporto ministeriale sul prestito. Le settoscrizioni raggiunsero 220 milioni di rendita. Le risorse del tesoro permettono di sospendere immediatamente il pagamento anticipato delle rate non scadute.

Copenaghen, 30 *gennaio.*

Sarà proposto al Rigsraad un progetto di legge per un'imposta di guerra del 31 1|2 0|0 sulla rendita.

Rendsbourg, 30 *gennaio.*

I Danesi abbandonano la linea dell'Eyder ed evacuano il forte Corona.

Kiel, 29 *gennaio.*

I Prussiani hanno requisito alcune migliaia di carri.

Southampton, 29 *gennaio.*

È qui giunto il generale dei Separatisti Magruder incaricato di una missione presso il Gabinetto francese.

Scrivono dal Messico che le truppe di Juarez furono completamente battute a S. Luiz di Potosi e a Morelia dai generali Marquez e Mejia. Juarez è in fuga e inseguito.

In un incendio scoppiato in una chiesa a Santiago, mentre celebravasi la festa dell'Immacolata Concezione, rimasero abbruciate 2000 persone.

Parigi, 29 *gennaio.*

Corpo legislativo. Parlano Favre e Rouher. L'emendamento della sinistra fu respinto. Il paragrafo VII venne adottato.

Guéroult sviluppa il suo emendamento col quale chiede l'evacuazione delle truppe francesi da Roma. Esso fu respinto con 218 voti contro 12.

L'insieme dell'indirizzo fu adottato con voti 234 contro 12.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

30 Gennaio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in cont. 68 25 30 20 20 25 25 25 10 20 — corso legale 68 20 — in liq. 68 05 10 10 05 p. 31 gennaio, 68 80 75 70 55 60 55 60 60 60 pel 29 febbraio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. prec. in liq. 1520 p. 31 gennaio.
C. d. m. in liq. 1500 p. 31 gennaio, 1510 1513 pel 29 febbraio.

Banca di credito italiano 200 vers. C. d. m. in liq 455 460 pel 31 gennaio.

N.B. I prezzi di compensazione per la liquidazione fine corrente vennero fissati dal Consiglio sindacale per la Rendita in L. 68, per la Banca in L. 1500, e pel Credito mobiliare italiano in L. 505. Per la Cassa di sconto e sete in L. 210.

BORSA DI NAPOLI — 29 Gennaio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 68 20 chiusa a 68 20
Id. 3 per 0|0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 67 chiusa a 67.

BORSA DI PARIGI — 29 Gennaio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	90 5|8		90 [illegible]|8	
3 0|0 Francese	»	66 40		66 35	
5 0|0 Italiano	»	68 55		68 45	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	»	»	510	»
Id. Francese	»	1017	»	1017	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	382	»	375	»
Lombarde	»	516	»	515	»
Romane	»	367	»	365	»

G. FAVALE gerente.

ISPEZIONE GENERALE DELLE RR. SCUDERIE E RAZZE DI CAVALLI

Si previene il pubblico che alla Regia Mandria di Veneria Reale, principiando dal primo or prossimo mese di febbraio e sino a tutto maggio saranno lasciati a disposizione degli agricoltori per salire le loro giumente di lavoro num. 4 stalloni *percherons*, e che per gli allevatori i quali hanno cavalle di puro sangue e di mezzo sangue, si daranno stalloni di puro sangue inglesi od arabi a loro piacimento.

Torino, 20 gennaio 1864.

Per detta Ispezione Generale
368 P. GAGLIARDI *Segr.*

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono pregati d'intervenire all'adunanza generale mercoledì 10 febbraio, alle ore 2 pomeridiane, nello scagno dei signori Barbaroux e Comp.

Ordine del giorno :

Discussione sull'impiego degli utili nell'esercizio del 2.o semestre 1863. 510

AVVISO

L'ingegnere Gallina Domenico diffida chiunque a non fare acquisto delle 6 cedole al portatore del Consolidato Italiano 5 p. 0|0, al num. 936,966 — 547,253 — 44,878 — 173,685 — 467.221 — 26.739, le prime due della rendita di L. 100, le altre di L 50 ciascuna, stategli derubate il 26 corrente mese.

Novara, 27 gennaio 1864. 502

AVVISO AI LIQUORISTI

La vedova G. M. Torres fabbricante ben nota dei veri estratti per liquori sopraffini, e dimorante in Torino, via Baretti, num. 5, piano 4.o, avverte che per comodità dei suoi clienti ha stabilito il suo unico deposito per la vendita di tali estratti in via della Provvidenza, num. 34, nella corte, al tenuissimo prezzo di L. 3 per ogni ampollino atto a formare più di 15 litri di finissimo liquore. 446

UN NEGOZIANTE di Viersen presso Crefeld, il quale può fornire le migliori testimonianze riguardo alla sua probità e alla sua attività, e che trovasi in grande relazione coi fabbricanti e negozianti di detta città e dintorni, s'incaricherebbe della vendita di sete operate per commissioni di case di Torino.

Dirigersi per lettera franca alle iniziali L. L. 10 al signor A. Baedeker libraio a Colonia (Prussia Renana). 452

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino

AVVISO

La Società Sequi, Righi e Comp., unitasi all'altra società Romanelli, Cheli e Comp., per la costruzione di lavori di strade ferrate ed altro, rinnuovano a tutti gli effetti e richiamano in vigore l'avviso inscritto nel num. 144 della Gazzetta di Firenze del 2 dicembre 1843, col quale dichiaravano che non intendevano rimanere obbligati direttamente per le contrattazioni e fidi eseguiti, e fatti ai loro caporali, maestranze, operai e subaccollatari, poichè essi pagano settimanalmente ed a contanti quanto occorre per le loro lavorazioni ed estendono attualmente la suddetta dichiarazione ai due tronchi di ferrovia da Chiusi a Orte e da Asciano a Grosseto, di cui sono intraprenditori.

Ciò si rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione, ecc.

Siena (Toscana), 21 gennaio 1864. 458

DA AFFITTARE *pel 1 aprile*

ALLOGGIO di 6 camere e gabinetto;

Al presente : Vasti locali al piano terreno, divisibili. Via di Nizza, num. 43. 459

246 ESTRATTO DI BANDO

Il primo di febbraio prossimo, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, in questa città di Torino, avrà luogo la licitazione fra li signori eredi Carlo Imoda con ammessione anche dei terzi, all'incanto del corpo de' fabbricati e terreni che i medesimi possedono al Borgo di Po di questa città, lungo lo stradale della Vigna della Regina, sull'offerta di L. 120[m., ed in favore di chi sarà per essere il miglior offerente.

Il podere in vendita risulta di una complessiva superficie di un ettare, cinque are, e trentacinque centiare (giorn. 2, 77, 2, 10).

Il corpo de' fabbricati consta essenzialmente di tre parti aggregate ed aderenti le une alle altre, il tutto con cortili, spazioso giardino ed altri siti ed adiacenze simultenenti.

Per la visita delle località, dalle 10 alle 5 vi si troverà sul luogo persona incaricata per la medesima; la perizia poi con una dettagliata figura planimetrica sono visibili in tutti i giorni d'ufficio presso il sottosc.

Not. certif. cav. Giuseppe Turvano.

482 CITAZIONE

Con atto delli uscieri Boggio e Pastor delli 7 gennaio 1864, ad instanza di Casassa-Fassi Antonio, Gioanni e Giacomo fratelli, fu citato Schioppo Michele Antonio a mente dell'art. 61 del cod. di procedura civile, per comparire nanti il signor giudice di Lanzo, all'udienza del 2 p. v. febbraio, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore degl'instanti della somma non eccedente le L. 1000.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 1.o marzo 1864, all'una pomeridiana, sarà aperto negli uffici del suddetto ministero, innanzi apposita commissione, un incanto a partiti segreti per la vendita di tremila quintali metrici di vecchie monete di rame tolte di corso e difformate.

L'incanto avrà luogo in tre lotti eguali e distinti di mille quintali di materia ciascuno.

La consegna della merce ed i pagamenti del relativo importo verranno fatti a Napoli.

La vendita sarà deliberata a favore di chi avrà presentata la migliore offerta in confronto del prezzo preventivamente determinato dal ministero e consegnato in apposita scheda suggellata.

I capitoli d'onere riguardanti questa vendita sono depositati e visibili nel detto ministero e presso la direzione della zecca di Napoli.

Il termine utile per migliorare il prezzo del deliberamento, mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo, è fissato per l'una pomeridiana del giorno 16 marzo 1864.

Per essere ammessi al concorso devono gli aspiranti fare un deposito di L. 4000 per ciascun lotto cui intendono applicare.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle disposizioni e formalità stabilite dal regolamento approvato con R. decreto del 7 novembre 1860, n. 4441.

Torino, 22 gennaio 1864.

Per detto ministero
Il direttore capo della 2.a divisione
447 PRATOLONGO.

Presso l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE Torinese
(già ditta POMBA)
Via Carlo Alberto, 33, casa Pomba, Torino

I CONTEMPORANEI ITALIANI

Galleria Nazionale del secolo XIX

BIOGRAFIE E RITRATTI

Graziosi volumetti in-32.o adorni di ritratto inciso in acciaio.
Ognuno di essi contiene una biografia e costa cent. 50

N.	Biografia	Autore
1	Vittorio Emanuele II	Vittorio Bersezio
2	Napoleone III	Pacifico Valussi
3	Giuseppe Garibaldi	G. S. Marchese
4	Camillo Cavour (doppio)	Ruggero Bonghi
5	Bettino Ricasoli	Fr. Dall'Ongaro
6	Luigi Carlo Farini	Vittorio Bersezio
7	Gio. Batt. Niccolini	Napoleone Giotti
8	Terenzio Mamiani	Giuseppe Saredo
9	Santorre di Santarosa	A. Degubernatis
10	Daniele Manin	Giuseppe Vollo
11	Giuseppe De Maistre	Giuseppe Saredo
12	Emilio Dandolo	Giulio Carcano
13	Leopoldo II	Demo
14	Francesco IV e V di Modena (doppio)	Lodov. Bosellini
16	Massimo D'Azeglio	Eug. Camerini
17	Gian Dom. Romagnosi	Cesare Cantù
18	Ferdinando II	G. Caldi
19	Pio IX	Fr. Dall'Ongaro
20	Antonio Rosmini	V. Garelli
21	Silvio Pellico	Giorgio Briano
22	Vincenzo Monti	Cesare Cantù
23	Alfonso Lamarmora	G. S. Marchese
24	Gius. Luigi Lagrangia	Giorgio Briano
25	Enrico Cialdini	N. N.
26	Vincenzo Salvagnoli	P. Puccioni
27	Urbano Rattazzi	F. G.
28	Ruggiero Settimo	M. Colonna Fiumidinisi
29	Gabriele Rossetti	P. Rossetti
30	Roberto D'Azeglio	Giorgio Briano
31	Cesare Balbo	Cesare Parrini
32	Marco Minghetti	Giuseppe Saredo
33	Enrico Tazzoli	Gaetano Polari
34	Giovanni Prati	A. Degubernatis
35	Pietro Colletta	Gius. Lazzaro
36	Alessandro Volta	Prof. Girardi
37	Carlo Alberto	Cesare Parrini
38	Federico Sclopis	Giuseppe Saredo
39	Gioachino Rossini	Enrico Montazio
40	Giuseppe Giusti	id.
41	Vittorio Alfieri	Vittorio Salmini
42	Giuseppe Mazzini	Enrico Montazio
43	Ciro Menotti	Augusto Bazzoni
44	Pietro Thouar	Enrico Montazio
45	Giovanni Berchet	A. Verona
46	Luigi Cibrario	A. di Wasznewski
47	Vincenzo Gioberti	V. Garelli
48	Felice Orsini	E. Montazio
49	Ugo Bassi	id.
50	Cesare Alfieri di Sostegno	Giorgio Briano
51	Giacomo Durando	Angelo Brofferio
52	Giacomo Leopardi	Napoleone Giotti
53	Tommaso Grossi	Cesare Cantù
54	Il duca di Genova	Cesare Rovighi
55	Aurelio Bianchi Giovini	Enrico Montazio
56	Padre Ventura	id.
57	Angelo Brofferio	id.
38	Niccolò Palmeri	Ugo Ant. Amico
59	Marchese di Torrearsa	Di Castelmaurigi
60	Carlo Matteucci	F. Selmi
61	Gino Capponi	E. Montazio
62	Ugo Foscolo	Gio. Da Castro
68	Maurizio Buffalini	Paolo Montegazza
64	Liborio Romano	G. Lazzaro
65-41	Il principe Napoleone e la principessa Clotilde	E. Montazio
66	Aleardo Aleardi	A. Bazzoni

5917

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA

restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4656

496 CONTUMACIA.

Con sentenza 31 ottobre 1863 il tribunale del circondario di Torino, pronunciatasi nella causa instituita da Lorenzo Montefameglio, contro Stefano Magliano e la di costui moglie Clemenza Gonella, dichiarò la contumacia dello Stefano Magliano, autorizzò la Clemenza Gonella di lui moglie a stare in giudizio ed ordinò l'unione delle loro causa rimandando la discussione nel merito all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata delle cause.

Torino, 29 gennaio 1864.

Capriolio p. c.

500 CITAZIONE

L'usciere addetto al tribunale di commercio di Torino Carlo Vivalda, con atto in data d'oggi, sull'instanza del signor Ventura Cavalieri di Ferrara, citò il signor Antonio Rovigati, domiciliato a Stienta, mandamento d'Occhiobello (Veneto), a comparire avanti il sullodato tribunale commerciale di Torino in via sommaria semplice ed entro il termine di giorni 60 per ivi addurre motivi per cui non si debba confermare il decreto d'inibizione 4 agosto 1863 del presidente del tribunale suddetto (art. 61 e 62 del codice di proc. civ.).

Torino, 30 gennaio 1864

Cavallotti sost. Vayra p. c.

DA AFFITTARE IN CIRIÈ

FILATOIO da seta moderno, di otto lavoranti, intieramente messo a nuovo.

Dirigersi ai proprietarii sul luogo stesso, alla filatura detta di Bana. 5

464 FALLIMENTO

di Anselmino Valerico, già negoziante da calce e domiciliato a Lavriano, avente anche stabilimenti commerciali a Monteu da Po e Chivasso.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 19 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Anselmino Valerico; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e fondi di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii il signor Antonio Assalini dimorante a Genova, e la ditta Salvador e Callman fratelli Sacerdote, stabilita a Chieri, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario cav. Carlo Alberto Avondo, alli 5 di febbraio prossimo, alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 25 gennaio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

AVVISO-INTERESSANTE

Il signor BERNASCONI DE LA BARRE, ingegnere meccanico, costruttore, autore brevettato di parecchie invenzioni di grandissima utilità, dimorante a Londra, nella sua casa, Num. 112, New-Bond-Street, W.

È in grado di procacciare a chi lo desidera corrispondenze nell'Inghilterra, sia per vendite, sia per compre di qualsivoglia produzione riferentesi agli arsenali del Governo, a macchine per stradeferrate, per l'agricoltura, per battelli a vapore, per filande ed altre manifatture di sete, lini, cotoni, ecc. ecc., o di altro genere qualsivoglia.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. C. REYNA CARRARA, via S. Maurizio,
465 num. 29, Torino,

498 EREDITA' BENEFICIATA

di Giovanni Gajani rappresentante commerciale e negoziante in coloniali ed altri generi. in Torino

Invito con diffidamento

Gaetano Gajani erede beneficiato del detto Giovanni Gajani suo fratello deceduto *ab intestato* in Torino il 5 agosto 1863, invita chiunque abbia crediti o debiti verso la suddetta eredità a darne avviso fra giorni 30 dalla data del presente, al signor Camillo Lanza di Giovanni negoziante in Torino, via San Tommaso, n 10, munito dei più ampli poteri per liquidare, esigere e pagare a senso della legge, con abbondante diffidamento che trascorso detto termine procederà al riparto dei fondi che avrà realizzati fra i creditori che si saranno presentati; e ciò a mente dell'art. 1030 del cod. civile.

Torino, 29 gennaio 1864.

Machiorletti p. c.

420 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba, del 23 febbraio prossimo, ore 9 antimeridiane, sull'istanza del sig. D. Carlo Sobrero, arciprete di Cravanzana ove risiede, ed in pregiudicio delli Prando Giuseppe, Domenico e Maria, fratelli e sorella, domiciliati a Diano, i due ultimi siccome minori in persona del loro tutore Luigi Destefanis da Diano, debitori, e delli terzi possessori Artusio Giuseppe fu Gioanni, Boella Giuseppe fu Battista, dimoranti a Guarene, e Bergadano Michele fu Giuseppe, dimorante a Vezza, avrà luogo in due distinti lotti l'incanto per mezzo di subasta degli stabili posti sulle fini d'Alba, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del 20 corrente gennaio.

Alba, 23 gennaio 1864.

Almasso sost. Beffa.

286 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 2 marzo prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto di un campo di are 12 sulle fini di Tarantasca, ruata dei Viani, cantone di San Chiaffredo, al numero di mappa 49, sezione D, che si subasta ad instanza del Gioanni Battista Chiarva, residente su dette fini, ammesso al beneficio dei poveri, contro il sig. Giuseppe Moncalero a detta residenza, in oggi defunto, in un sol lotto, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale delli 12 corrente, ove trovasi il detto stabile amplamente descritto e coerenziato.

Cuneo, 15 gennaio 1864.

Paolo Oliveri p. c.

370 TRASCRIZIONE.

Si notifica essere stato trascritto nell'ufficio delle ipoteche in Novara, nel giorno 14 dicembre 1863, al vol. 27, art. 35, del registro delle alienazioni, e al vol. 196, casella 122 di quello generale d'ordine, l'atto del 3 detto dicembre, a rogito Romano Filiberto, portante vendita da Stangalino Giuseppe fu Gioanni di Vespolate al sig. avv. e notaio collegiato Carlo Carotti fu notaio collegiato Giovanni Battista di Novara, per il prezzo di L. 7000, dei seguenti beni stabili, situati in territorio di detto luogo di Vespolate, cioè:

Aratorio all'Olmetto, in mappa n. 912, di are 49, 08, coll'estimo di scudi 15;

Simile, alla Madonna, in mappa al numero 1049, di are 40, 36, col censo di scudi 37;

Simile, in mappa al n. 1050, di are 27, 08, col censo di scudi 25, 4, 4;

Simile, al Pibbione, in mappa al n 1175, di are 57, 18, col censo di scudi 16, 1, 4;

Vigna alla Guarda, in mappa al n. 1525, di are 52, 36, col censo di scudi 48;

Aratorio alla Grizza, in mappa a parte del n. 1537, di are 9, 81, col censo di scudi 3;

Aratorio, in mappa n 1559, di are 24, col censo di scudi 7, 2;

Corpo di casa, in mappa sotto parte del n. 1940, dell'area di are 3, 67, col censo di scudi 3.

405 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Saluzzo, che avrà luogo al mezzodì del 19 prossimo febbraio, sull'instanza di Giuseppe Chiattone fu Gabriel di Pancalieri, ed in odio di Carlo, Giuseppe, Catterina moglie di Gio. Pozzi, Domenica moglie di Domenico Gamna e Maria fratelli e sorelle Donetto di Casalgrasso, debitori, e Leonardo Vitter fu Gabriele di Lombriasco, terzo possessore, seguirà, in via di subasta forzata, la vendita di una casa, corte, giardino e prati, in territorio di Casalgrasso, designati in mappa coi numeri 45, 46, 48 parte, sezione C, regione Falli e n. 612 parte, regione Gerbasco, sezione C, ed in un sol lotto sul prezzo di L. 440, offerto dall'instante e sotto le altre condizioni comprese nell'avviso d'asta relativo del 4 detto mese.

Saluzzo, 18 gennaio 1864.

Isasca p. c.

483 ESTRATTO DI DECRETO.

Il sig. notaio Moretti, segretario della giudicatura di Torre-Pellice, con suo decreto in data 16 gennaio andante, per gli effetti previsti all'art. 788 del cod. di procedura civile, sull'instanza di Giovanni Battista Dominici da Bricherasio, fissò monizione alle ore 12 meridiane dell'8 febbraio prossimo venturo, per procedere all'aggiudicazione d'alcuni stabili siti in detto territorio di Torre Pellice, che verranno espropriati a Pietro Geymet fu Pietro, d'ignoti domicilio, dimora o residenza.

Pinerolo, 28 gennaio 1864.

Caus. Lamarchia.

488 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con decreto del 3 dicembre ultimo scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili caduti nell'eredità giacente di Tommaso Beltrami di Costigliole, li quali, con sentenza del prelodato tribunale delli 6 agosto e 13 settembre 1863, vennero deliberati:

Il lotto 1, in seguito ad aumento, a Bono Agostino di Costigliole per L. 2850;

Il lotto 2 al sig. Francesco Mejrone di Saluzzo per L. 2160;

Il lotto 3 a Barbero Giuseppe di Costigliole per L. 710;

Il lotto 4 a Desio Giuseppe di Costigliole per L. 730;

Il lotto 5, in seguito ad aumento, al predetto Bono per L. 2004;

Il lotto 6 al sig. Ignazio Fillia da Brossasco per L. 1400;

Il lotto 7 allo stesso per L. 1610;

Il lotto 8 allo stesso per L. 1760;

Il lotto 9 allo stesso per L. 1800;

Il lotto 10 allo stesso per L. 1860;

Il lotto 11 allo stesso per L. 1920;

Il lotto 12 a Bartolomeo Unia da Costigliole per L. 1460;

Il lotto 13 a Felicita Delva vedova Demaria di detto luogo per L. 1500;

Il lotto 14, in seguito ad aumento, a Bartolomeo Solaro, residente a Torino, per L. 1700;

Il lotto 15, in seguito ad aumento, a Simone Pasero per L. 1459;

Il lotto 16 a Michele Borgogno di Verzuolo per L. 830;

Il lotto 17 a Carlo Toesca da Costigliole per L. 370.

Ed ingiunse tutti li creditori, ed aventi dritto alla distribuzione dei prezzi suddetti, a depositare nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza di detto provvedimento.

Saluzzo, 28 gennaio 1864.

Caus. Nicolino.

376 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Samuel Segre residente in Saluzzo, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, contro Maria Craveri di Fedele vedova d'Antonio Angelino e moglie in seconde nozze di Carlo Gonella, da cui è autorizzata, già domiciliata in Envie, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per espropriazione a questa di beni stabili, pel cui incanto erasi già fissata l'udienza di detto tribunale del 7 corrente mese, con decreto del 31 dicembre ultimo scorso per l'incanto delli stessi beni si fissò nuova udienza avanti detto tribunale al 1.o marzo prossimo venturo, mandandosi fare apposita annotazione sul relativo bando venale del 16 scorso novembre, autentico Galfrè segr.

I beni di cui si tratta, siti in territorio d'Envie, regione Pettinosto, consistenti in un chiabotto con case, tettoie, prati, campi, alteno, ripe, bosco ceduo di castagno, vigna con casa, boschi cedui e frattalè, ed altra vigna già bosco, di are 818, cent. 60, si esporranno all'asta in tre lotti sulle somme di L. 2200, 360 e 95 offerte dall'instante ed alle altre condizioni risultanti dal citato bando venale.

Tale bando venale coll'annessa nota del quattro volgente mese fu dall'usciere Berardi quest'oggi notificato ai predetti coniugi Maria Craveri e Carlo Gonella a mente dell'articolo 61 del cod. di proc. civ.

Saluzzo, 20 gennaio 1864.

Signorile sost. Rosano.

413 SUBASTAZIONE

di stabili in territorio di Bosconero e Rivarolo.

All'udienza che sarà tenuta alle ore dieci del mattino 4 marzo 1864 dal tribunale del circondario di Torino verranno deliberati al migliore offerente li beni stabili proprii di Graviolate Pietro fu Giuseppe di Bosconero descritti nel capitolato d'asta 11 gennaio 1864, che verrà pubblicato e notificato a termini di legge, e ciò in seguito a sentenza di espropriazione forzata ottenutasi dal signor avvocato Carlo Fodio il 19 ottobre 1862, ed ai patti e condizioni inserti nel detto capitolato, del quale si può averne copia nello studio del causidico sottoscritto.

Ambroggio Giovanni caus. c.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta num. 19, pag. 4.a, col 5.a, lin. 25, Reincanto Giordana, invece di per L. 160 ecc., devesi leggere per L 1,610.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.